



Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 09/10/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO DI INTERVENTO PER LA FORMAZIONE NELLA
FILIERA DEL TURISMO IN CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080/06, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) 1783/99;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il regolamento (CE) n.1081/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/99;
- c. il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083/06, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
- d. il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo;
- e. la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n.800/08 in materia di aiuti di Stato e il Regolamento (CE) 1998/06, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- f. con DGR n. 1042/06 è stato approvato il Documento Strategico Regionale, allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013;
- g. la Commissione Europea. con decisione n. C(2007)4265/07, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- h. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- i. la Giunta Regionale, con delibera n. 1921/07, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- j. la Giunta Regionale, con delibera n. 2/08, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

- k. con nota n. 56182/07 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE ha diffuso le linee guida sui sistemi di gestione e di controllo 2007/2013;
- l. la Giunta Regionale, con le DGR nn. 26/08 e 27/08, ha stabilito il riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun asse e obiettivo operativo e ha provveduto, tra l'altro, ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
- m. con DPGR nn. 61/08 e 62/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE e FESR;
- n. con DGR n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013;
- o. con DGR n. 1856/08 si è proceduto alla presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- p. con D.D. n. 160 del 29/06/2011 è stato approvato il nuovo Manuale di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
- q. con D.D. n.4 del 03.02.2011 del dirigente del settore 02 dell'AGC.13 è stato costituito il team di supporto all'Asse I, obiettivo specifico a), obiettivo operativo a3), “Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile”;
- r. con DGR n. 690 dell'8/10/2010 è stato approvato il Piano ‘Campania al Lavoro’ della Regione Campania, nel quale, con un approccio di programmazione unitaria delle risorse, è stata prevista l'integrazione delle azioni di politica attiva del Piano con le strategie di sviluppo settoriale del turismo e dei beni culturali con una misura dedicata;
- s. tale misura prevede l'impegno delle risorse del PO FSE Campania 2007-2013 obiettivo specifico a) “sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori” obiettivo operativo a3) “Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile”;

CONSIDERATO CHE:

- a. per accompagnare le strategie di sviluppo del settore del turismo e dei beni culturali e i suoi fabbisogni specifici, è necessario predisporre un piano articolato di interventi che consenta di coinvolgere diversi destinatari al fine di qualificare le politiche di potenziamento e di crescita del comparto;
- b. per la realizzazione di tale piano, è pertanto necessario integrare le politiche rivolte a sostenere l'adattabilità dei lavoratori con politiche finalizzate alla occupabilità, destinate in particolare ai giovani e alle donne e che consentano di ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e di crescita dell'occupazione, in un ambito che rappresenta una risorsa e un potenziale di sviluppo strategico dell'economia regionale;
- c. per l'attuazione delle attività relative al suindicato Piano di interventi, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia e delle eventuali e successive modifiche, è necessario definire un documento strategico che delinei gli indirizzi programmatici in coerenza con la programmazione complessiva, la cui dotazione finanziaria non superi l'importo di euro 50.000.000,00, a valere sia sui fondi FSE e FESR del PO Campania 2007-2013, in modo da rendere complementare e addizionale l'uso di tali risorse;
- d. la Legge regionale n. 14/09, art. 21, affida all'ARLAS la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro, nonché compiti di assistenza tecnica, studio e ricerca, di monitoraggio e valutazione d'impatto delle politiche formative e degli interventi di politica del lavoro oltre alle altre funzioni previste dal Regolamento di attuazione 8/2010 e dallo Statuto;
- e. in coerenza con il quadro normativo anche di derivazione comunitaria, la Regione Campania ha facoltà di avvalersi, nell'ambito della propria autonomia organizzativa ed istituzionale, dei servizi tecnici amministrativi dell'ARLAS - Ente strumentale regionale per l'espletamento delle attività di progettazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti nel Piano, secondo le modalità e alle condizioni regolate da apposite convenzioni da stipularsi con le A.G.C. competenti;

TENUTO CONTO che:

- a. il gruppo di lavoro costituito presso l'AGC 13 con D.D. n.4 del 03/02/2011, in coerenza con il PO FSE Campania 2007/13 – obiettivo specifico 1, obiettivo operativo a3) - ha elaborato, congiuntamente all'ARLaS, Agenzia per il lavoro e per la Scuola, e d'intesa con

l'AGC 17, un documento strategico denominato *“Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania”*, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;

- b. con Delibere di G.R. n. 26 e 27/2008 e ss.mm.ii ,la Giunta Regionale ha stabilito il piano di riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun Asse e obiettivo operativo e ha provveduto tra l'altro ad affidare alle A.G.C. le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, rinviando *“ad apposito decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;*
- c. con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti pro-tempore di Settore quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013;
- d. a seguito del Piano di riparto del FSE di cui alla DGR n. 27/2008 e ss.mm.ii:
 - d.1 all'AGC.13 è stata affidata, tra l'altro, la gestione ed il controllo per l'obiettivo specifico a) dell' Asse 1, obiettivo operativo a3) *“Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile”*, la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 50;
 - d.2. all'AGC.17 è stata affidata, tra l'altro, la gestione ed il controllo per l'obiettivo specifico e) dell'Asse 2, obiettivo operativo e1) *“rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi”*, la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 49,6;
- e. a seguito del Piano di riparto del fondo FESR, all'AGC 17 è stata affidata la gestione ed il controllo dell' Obiettivo Operativo 6.3 *“Città solidali e scuole aperte”* Asse 6, la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 200;
- f. i Responsabili del Piano, nonché Responsabili degli Obiettivi Operativi a3) ed e1) del POR FSE Campania 2007-2013 attestano:
 - f.1. che le azioni programmate nel Piano sono coerenti con gli obiettivi operativi;
 - f.2. che sull'obiettivo operativo a3) sono disponibili risorse pari a Meuro 35 ;

f.3. che, per l'obiettivo operativo e1), stante l'attuale situazione di "overbooking" programmatico, la disponibilità delle risorse, prevista per Meuro 12, sarà definita con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);

g. I Responsabili degli Obiettivi Operativi e1) ed a3), danno atto della rispondenza dell'azione complessiva del *"Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania"* ai criteri di selezione del P.O.R. FSE 2007-2013, approvati con la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;

PRESO ATTO:

- a. della nota prot. n°2039 del 07.05.2012 con la quale l'ARLAS, Agenzia Regionale per il lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania, a seguito di formale richiesta da parte del Responsabile dell'obiettivo operativo a3) con nota n. 344715 del 07/05/2012, ha dettagliato le attività di progettazione, valutazione e monitoraggio che svolgerà, indicando altresì gli oneri spettanti per le suddette attività, pari ad €. 1.200.000,00;
- b. delle note prot 3591 del 30/07/2012 e 3622 del 01/08/2012 con cui l'Arlas ha trasmesso, su conforme richiesta del Settore strutture ricettive ed infrastrutture turistiche di cui alla nota prot. 550653 del 17/07/2012, il quadro riepilogativo delle attività con il dettaglio dei costi per ogni obiettivo operativo, schede e intervento di competenza dell' AGC 13 e dell'AGC 17;
- c. della nota prot. 606416 del 06/08/2012, con cui l' AGC 17 ha inteso chiarire che i costi delle attività da realizzare da parte dell'ARLAS a valere sull'obiettivo e1) saranno riconosciuti esclusivamente per la parte eccedente i finanziamenti già assentiti per la gestione dei sistemi Si.Mon.A e Avvisi e Bandi a valere su risorse FSE di altre linee progettuali;

DATO ATTO CHE:

- a. i dirigenti del Settore 02 dell'AGC 13 e del Settore 06 dell'AGC 17, nella qualità di Responsabili rispettivamente dell'Obiettivo Operativo a3) ed e1) del FSE, hanno verificato la coerenza dei costi preventivati dall'ARLAS con i finanziamenti già assentiti dall'AGC 17 per la gestione dei sistemi Si.Mon.A e Avvisi e Bandi a valere su risorse FSE,

eliminando dalle schede-preventivo di dettaglio dei costi predisposte dall'ARLAS, le corrispondenti voci di spesa e redigendo, per l'occasione, un apposito verbale, con le schede revisionate allegate e trascrivendo nel Piano gli importi revisionati per ciascuna delle attività ivi previste;

- b. l'importo complessivo dei servizi tecnici preventivati dall'ARLAS al netto della verifica suddetta, ammonta complessivamente ad € 720.200,00;

RITENUTO:

- a. di poter, pertanto, approvare l'allegato *"Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b. di stabilire che le risorse occorrenti saranno tratte dal POR FSE 2007-2013 e dal POR FESR 2007-2013, come di seguito specificato:
 - b.1) dal POR FSE 2007-2013:
 - b.1.1) obiettivo operativo a3) dell'ASSE 1, per un importo di € 35.000.000,00;
 - b.1.2) obiettivo operativo e1) dell'ASSE 2, per un importo previsto di € 12.000.000,00, da definire con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);
 - b.2) dal POR FESR 2007-2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", per un importo di € 3.000.000,00, precisando che gli interventi saranno pienamente coerenti con le attività previste dall'Obiettivo medesimo e dai relativi criteri di selezione, per le infrastrutture scolastiche, e realizzati a seguito di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio;
- c. di dover precisare che la programmazione delle risorse per l'intervento previsto a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, pari a € 3.000.000,00, resta subordinata alla effettiva capienza di detto Obiettivo Operativo, a seguito della rimodulazione che successivamente sarà definita ai sensi della deliberazione dei GP nr.122/2011 e degli impegni assunti dal Piano di Azione e Coesione;

- d. di dover demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13 e al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;
- e. di demandare ai Responsabili degli Obiettivi Operativi a cui afferiscono i finanziamenti degli interventi programmati nell'allegato documento strategico, l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, attivando specifici accordi di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, al fine di avvalersi dei servizi tecnici dell'Arlas- Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania;
- f. che per l'individuazione dei beneficiari delle azioni proposte si opererà in coerenza con quanto stabilito dall'asse di riferimento come peraltro sancito nel corso della riunione, in seduta plenaria, del Comitato di Coordinamento di Asse - PO FSE 2007-2013 , del 27 gennaio 2011;

ACQUISITI:

- a. il parere dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 reso con note prot. 0223885 del 22.03.2012 e 0478826 del 21.06.2012;
- b. il parere dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 reso con nota prot. 2012.0350723 dell'8/5/2012 relativo all'utilizzo delle risorse afferenti l'Obiettivo Operativo 6.3;
- c. il parere del Responsabile della Programmazione unitaria reso con nota n. 13670/UDCP/Gab./Uff.III del 10/09/2012;

VISTI

- a. la DGR n. 1042/06;
- b. la DGR n. 1921/07;
- c. la DGR n. 2/08;
- d. la DGR n. 26/08;
- e. la DGR n. 27/08;
- f. la DGR n. 935/08;
- g. la DGR n. 1856/08;
- h. la DGR n. 1959/08;
- i. la DGR n. 256/09;
- j. l'art. 19 comma 2 del dlgs. 163/06;
- k. la L. R. 14/09;

l. il Reg. n.8/10;

m.lo Statuto dell'ARLAS approvato con Reg. n.3/11;

propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

1. di approvare l'allegato "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania*", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le risorse occorrenti saranno tratte dal POR FSE 2007-2013 e dal POR FESR 2007-2013, come di seguito specificato:

2.1) dal POR FSE 2007-2013:

2.1.1) obiettivo operativo a3) dell'ASSE 1, per un importo di € 35.000.000,00;

2.1.2) obiettivo operativo e1) dell'ASSE 2, per un importo previsto di € 12.000.000,00, da definire con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);

2.2) dal POR FESR 2007-2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", per un importo di € 3.000.000,00, precisando che gli interventi saranno pienamente coerenti con le attività previste dall'Obiettivo medesimo e dai relativi criteri di selezione, per le infrastrutture scolastiche, e realizzati a seguito di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio;

3. di precisare che la programmazione delle risorse per l'intervento previsto a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, pari a € 3.000.000,00, resta subordinata alla effettiva capienza di detto Obiettivo Operativo, a seguito della rimodulazione che successivamente sarà definita ai sensi della deliberazione dei GP nr.122/2011 e degli impegni assunti dal Piano di Azione e Coesione;

4. di demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13, al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, la predisposizione di tutti gli atti amministrativi di competenza, necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;

5. di demandare ai Responsabili degli Obiettivi Operativi a cui afferiscono i finanziamenti degli interventi programmati nell'allegato documento strategico, l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, attivando specifici accordi di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, al fine di avvalersi dei servizi tecnici dell'Arlas- Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania;

6. che per l'individuazione dei beneficiari delle azioni proposte si opererà in coerenza con quanto stabilito dall'asse di riferimento come peraltro sancito nel corso della riunione, in seduta plenaria, del Comitato di Coordinamento di Asse - PO FSE 2007-2013 , del 27 gennaio 2011;

7. di trasmettere il presente atto deliberativo all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione della Campania, all'Autorità di Gestione del Por FESR 2007-2013, all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al Settore 02 dell'AGC 08, al Presidente del Tavolo di Partenariato, all'A.G.C. 13 "Turismo e beni Culturali", all'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Strutture turistiche", all'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione – Formazione professionale - Politica Giovanile E Del Forum Regionale Della Gioventu' - Osservatorio Regionale", all'A.G.C. 17 Settore 06 "Orientamento professionale", al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.



Regione Campania

Assessorato al turismo e ai beni culturali
Assessorato al lavoro e formazione

Piano strategico di intervento
per
la formazione nella filiera del turismo
in
Campania

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. LE CRITICITÀ DELLA FILIERA TURISTICA, I FABBISOGNI FORMATIVI E LE SCELTE OPERATIVE	7
1.1 Le criticità del comparto turistico e i fabbisogni formativi	7
1.2. I destinatari del <i>Piano</i>	12
2. LA STRUTTURA DEL PIANO E L'INTEGRAZIONE CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA	14
2.1. Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza	15
2.1.1 Anticipare le tendenze di sviluppo del settore e delle competenze necessarie, attraverso la capacità analitica e propositiva degli attori del turismo	15
2.1.2 Migliorare la customer satisfaction attraverso l'accoglienza territoriale, la gestione strategica delle diversità, oltre che la valorizzazione della presenza e del ruolo determinante delle donne nella filiera del turismo	16
2.1.3 Facilitare processi di integrazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso progetti pilota di innovazione organizzativa, spin off di impresa e di cooperazione imprenditoriale.	17
2.1.4 Favorire lo sviluppo del livello tecnologico delle imprese della filiera turistica attraverso l'aggiornamento della forza lavoro più anziana.	17
2.2. Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità	17
2.2.1 Sviluppare capacità e strumenti di gestione della sostenibilità delle destinazioni e delle imprese turistiche con particolare attenzione al riequilibrio tra zone interne e costiere	18
2.3. Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale	19
2.3.1 Diffondere modelli innovativi di gestione del patrimonio regionale attraverso l'utilizzo delle esperienze dei lavoratori anziani e la creatività e l'intraprendenza giovanile	19
2.3.2. Salvaguardare e innovare i mestieri, le lavorazioni artigianali e le attività imprenditoriali di tradizione, funzionali al miglioramento dell'attrattività turistica e delle condizioni materiali dei siti e del patrimonio archeologico e artistico-culturale regionale	20
3. LE OPPORTUNITÀ E I VINCOLI NELL'AMBITO DEL PO FSE 2007-2013	23
4. SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE MISURE IN PROGRAMMA	25
4.1 Priorità di intervento 1 - Innovare l'accoglienza	25
4.1.1 Formazione per apprendistato	25
4.1.2 Manager del turismo	26
4.1.3 Progetto pilota "imprese che fanno scuola"	27

4.1.4 Voucher per per la formazione linguistica specialistica	28
4.1.5 Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale	29
4.1.6 Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale	30
4.1.7 Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo	31
4.1.8 Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro	32
4.1.9 Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale	33
4.1.10 Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese	34
4.1.11 Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	35
4.1.12 Sostegno al prolungamento della stagione turistica	36
4.2 Priorità di intervento 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità	37
4.2.1 Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni	37
4.2.2 Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese	38
4.2.3 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici	39
4.2.4 Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa	40
4.2.5 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza	41
4.2.6 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea	42
4.3 Priorità di intervento 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale	43
4.3.1 Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali	43
4.3.2 Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione	44
4.3.3 Corsi di aggiornamento per le guide turistiche	45
4.3.4 Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico	46
5. AZIONI DI SISTEMA	47
5.1 Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania	47
5.2 I progetti pilota	47
5.3 Miglioramento dell'offerta e facilitazione dell'accesso all'alta formazione	48
5.4 Coordinamento e valutazione del Piano	48
6. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI	49

PREMESSA

Le politiche di intervento nel comparto turistico in Campania, secondo quanto emerge dai documenti della programmazione regionale unitaria 2007-2013, puntano sostanzialmente a due obiettivi:

- la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema;
- la promozione della Campania sui mercati nazionale e internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale.

In tale contesto, un *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* deve puntare, innanzitutto, allo sviluppo delle competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche della Campania (obiettivo generale) e deve anche essere in grado di innestare nuove risorse professionali, creare nuove opportunità per i giovani della regione e per lo sviluppo del settore, ampliando verso l'intera filiera la platea dei destinatari e innovando in una logica di integrazione le modalità di intervento.

Secondo quanto stabilito dai documenti di programmazione regionale, l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, competente in materia, può fare riferimento, allo scopo, ai seguenti obiettivi operativi:

a) nell'ambito dell'Asse 1 del PO FESR 2007-2013:

valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici **(1.9)**;

qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile **(1.11)**;

realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale, per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche nonché della spesa media pro-capite per turista, la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio

regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali **(1.12)**;

b) nell'ambito dell'Asse 1 – “Adattabilità” del PO FSE 2007-2013:

migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, (a3) con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile.

La realizzazione efficace dei due macro obiettivi declinati in premessa, la cui attuazione è affidata, per quanto attiene esplicitamente alle risorse umane del turismo, all'obiettivo operativo a3) dell'ASSE I – Adattabilità, incontra, tuttavia, dei vincoli dovuti alle previsioni contenute nel PO FS,E che non consentono di attuare un Piano formativo che risponda compiutamente alle esigenze del settore e ai fabbisogni più volte espressi dalle Parti sociali che, in riferimento alle specificità settoriali, richiedono misure diseguate ad hoc.

Questa circostanza amministrativa e la rilevanza del turismo nell'economia della Regione hanno spinto l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali e l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione a predisporre un **Piano strategico congiunto di interventi**, consentendo, in tal modo, la combinazione degli indirizzi dettati dal *Piano Lavoro* della Campania con le risorse e le azioni destinate alle filiere del turismo e dei beni culturali, che, nel rispetto degli indirizzi della *programmazione unitaria dei fondi e della concentrazione delle risorse*, porterà a quell'auspicabile integrazione tra politiche del lavoro e della formazione e strategie di sviluppo settoriale, necessaria a potenziare gli effetti degli interventi identificati.

Su queste basi è concepito questo *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* che conterà, pertanto, oltre che sulle risorse finanziarie del PO FSE 2007-2013 – Asse I – Obiettivo a3) ,sulle risorse messe a disposizione dall'Assessorato al lavoro e alla formazione, che afferiscono a:

- PO FSE 2007-2013 - Asse II – Obiettivo e) «attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese»;
- PO FESR 2007-2013 – misura 6.3 – Città solidali e scuole aperte.
- Infine vale la pena sottolineare che il presente Piano assume un carattere strategico non solo perchè è in linea con gli indirizzi dettati dall'Unione Europea in materia di turismo, discussi nell'ultima Conferenza europea sul turismo , ma anche con due comunicazioni della Commissione Europea:
- COM 621 del 2007 *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, documento i cui obiettivi sono: prosperità economica, equità e coesione sociale, tutela dell'ambiente e della cultura, per raggiungere i quali la

comunicazione della CE indica tra le azioni quelle di proteggere le risorse naturali e culturali delle destinazioni turistiche; gestire il cambiamento nell'interesse del benessere della comunità e migliorare la qualità degli impieghi nel settore del turismo.

- COM 352/3 del 2010 *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo.*

1. LE CRITICITÀ DELLA FILIERA TURISTICA, I FABBISOGNI FORMATIVI E LE SCELTE OPERATIVE

1.1 Le criticità del comparto turistico e i fabbisogni formativi

Le analisi più recenti e autorevoli concordano nel registrare una perdita di posizione competitiva della Campania nel sistema turistico nazionale e mondiale già da un medio periodo.

Nel 2009 uno studio dell'economia regionale prodotto dalla Banca d'Italia [Banca d'Italia. Eurosistema, *Economie regionali. L'economia della Campania nel primo semestre del 2009*, n. 97, Napoli, 2009] registrava una riduzione delle presenze turistiche di oltre il 5% - riduzione che si cumulava a quella rilevata per l'anno 2008 - e una importante contrazione della spesa turistica, valutata al -12,2%.

Anche il traffico crocieristico appariva diminuito e così quello aereo dell'Aeroporto internazionale di Napoli.

Restando nelle valutazioni del movimento turistico internazionale, nel 2011 l'indagine sul turismo organizzato internazionale curato dall'Isnart [Unioncamere. Camere di commercio d'Italia in collaborazione con Osservatorio nazionale del turismo, *Indagine sul turismo organizzato internazionale. Rapporto annuale*, a cura di Isnart, Istituto nazionale ricerche turistiche, 2011] ha giustamente focalizzato la sua attenzione sugli indicatori più significativi di questi anni, vale a dire l'effetto congiunturale della crisi economica e l'evoluzione degli strumenti di vendita e di distribuzione dei prodotti turistici a livello europeo e mondiale. I dati forniti dall'*Indagine* consentono di leggere il posizionamento della Campania sul mercato turistico. Ebbene, in sostanza, la regione risulta attraente per gli europei per i suoi beni culturali e per il mare, mentre per i flussi provenienti dai Paesi emergenti (Brasile, India, Cina) è venduta ed acquistata esclusivamente per i beni culturali.

Se il mercato dell'intermediazione europea si è destrutturato per gli effetti dell'avanzamento della tecnologia dell'informazione, i flussi intercontinentali si spostano quasi esclusivamente mediante intermediazione e in questo movimento la Campania ha una posizione più fragile: infatti se è la quarta Regione più venduta dagli operatori europei (dopo il Lazio, la Toscana e il Veneto), per gli operatori asiatici e per quelli che operano sul mercato brasiliano la Campania cede il posto alla Lombardia, dove Milano riesce ad attrarre come piazza di shopping del made in Italy.

Questi pochi dati, assai semplificati e relativi al solo mercato internazionale, sono già eloquenti ed indicativi delle difficoltà nelle quali opera il sistema turistico regionale, che per tanti aspetti riflette la difficoltà in cui opera l'intero sistema turistico nazionale e quello europeo, che sta dimostrando di non essere capace di trarre vantaggio del processo di mondializzazione del turismo.

I dati riportati dalle statistiche hanno un riscontro nella realtà e si traducono in una serie di disagi quotidianamente percepibili: disomogeneità qualitativa dell'offerta, che presenta picchi di eccellenza che coesistono con grandi carenze qualitative; incongruità dei prezzi; carenza di sistemi di informazioni per i turisti; debolezza organizzativa; eterogeneità e disarticolazione dei prodotti offerti; lentezza di ricambio generazionale nelle imprese turistiche di natura familiare; carenza di una cultura manageriale diffusa, eccetera.

Ma la crisi del turismo in Campania è prodotto dalla somma di problemi antichi e nuovi, strutturali e congiunturali, che oggi vanno individuati e trattati affinché gli attori pubblici e quelli privati possano operare in un contesto chiaro di sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile.

Individuare e comprendere le cause delle criticità aiuta a stilare un programma di interventi formativi quanto più possibile adeguato.

LA SCLEROSI DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE

La prima criticità va individuata nella sclerosi dell'assetto istituzionale pubblico del turismo nella Regione, che da molti anni attende un riordino. La sopravvivenza dei 5 Enti provinciali per il turismo e delle 15 Aziende autonome di cura soggiorno e turismo svuotate e snaturate dai processi storici dei rispettivi compiti istituzionali, commissariate e comunque non impegnate nel governo del turismo, ha profondamente danneggiato il comparto. La loro permanenza è percepita come testimonianza di un'inadeguatezza dell'istituzione pubblica regionale nel governo del turismo.

La sclerosi dell'assetto istituzionale pubblico ha privato gli operatori e gli amministratori dei settori pubblico e privato di linee di azione e di riferimenti normativi, ed ha creato un clima nel quale non sempre si è operato ordinatamente.

Il nuovo assetto istituzionale dovrà essere tempestivamente oggetto di una campagna di formazione per essere comunicato e trasmesso a quanti operano nei settori pubblico e privato del turismo, affinché possa proficuamente penetrare e operare come veicolo di reale innovazione, così come necessiteranno di formazione le figure previste negli organismi in via di istituzione (Sistemi turistici locali, Iat, Agenzia, Osservatorio).

UNA VISIONE DEL TURISMO DATATA

La Campania ha vissuto un'importante fase di successo sui mercati turistici negli anni della massificazione dei flussi, vale a dire anni '50-'70. Quel ciclo deve essere considerato concluso e con esso l'idea di un turismo quasi esclusivamente organizzato che versa sui territori flussi e masse di individui indistinti, connotati solo dalla provenienza o dal marchio del tour operator. Bisogna concepire invece un movimento continuo e multiforme di persone, portatrici di diversità di bisogni

ma anche di ricchezza culturale. A ciascun ospite e visitatore bisogna dedicare servizi, attenzione e cure, affinché possa visitare la Regione e soggiornarvi nelle migliori condizioni possibili.

È presupposto primario e imprescindibile che la Regione tenda verso una migliore gestione dei propri territori, qualificando, riqualificando e tutelando gli ambienti, e verso una più alta qualità della vita delle comunità residenti. La qualità dell'ospitalità campana non deve essere solo una percezione, bensì un esito di processi reali, affinché si passi da un turismo che fruisce velocemente di messe in scena a un turismo che incontra la realtà autentica, ambientale e umana. Nell'ultimo ventennio il processo di globalizzazione dei mercati ha prodotto tra i molti fenomeni la necessità di connotare la provenienza e l'origine geografica delle merci e dei prodotti e di certificarne la qualità.

Il concetto di origine, di qualità e della sua certificazione sono penetrati profondamente nei processi di consumo e dunque anche nella pratica del consumo turistico.

La Regione è impegnata a collocare l'insieme di aziende e di servizi del proprio sistema turistico sui migliori standard internazionali e di veicolare il turismo in Regione congiuntamente ai prodotti dotati di certificazione di qualità.

Tutti processi che richiedono interventi formativi per migliorare l'adattabilità, come l'occupabilità delle risorse umane a vario titolo coinvolte nelle diverse componenti della filiera turistica (qualità dei servizi e dei prodotti, qualità delle strutture, qualità dell'ambiente, qualità dell'accoglienza e della cura della persona).

UNA RICEZIONE TROPPO LENTA DEI MUTAMENTI

Negli ultimi decenni si registra in Italia e in particolare nella Regione Campania una ricezione troppo lenta dei mutamenti in ambito turistico.

Già l'assenza di una chiara politica turistica nazionale negli anni '80 e '90 non ha consentito alle Regioni italiane di rispondere con prontezza alla nuova domanda europea, mutata a seguito dei processi di deindustrializzazione, di avanzamento della tecnologia informatica e di politiche di liberalizzazione dei trasporti. Questo gap ha contribuito a far perdere posizione e ricavi.

La crisi in atto dal 2008 sta di nuovo profondamente trasformando le società europee, che, in condizioni economiche mutate, esprimeranno nuovi modelli di consumo, nuove aspirazioni e nuovi bisogni, mentre gli stati già stanno mettendo in atto nuove politiche economiche. Al nuovo turismo bisognerà prontamente rispondere.

Gli enti pubblici, la Regione e gli operatori privati devono essere attenti a cogliere questi mutamenti, a comprenderli e ad elaborare politiche, perché i Paesi europei restano i più interessanti e tradizionali mercati di prossimità. Ancor più importanti se si considera la crisi politica ed economica che stanno attraversando

i paesi della riva sud del Mediterraneo, come la Tunisia, la Grecia e l'Egitto, che vedono inattivi molti complessi turistici.

Proprio su questo nodo la formazione ha un ruolo strategico. Fino ad ora si è concepito una formazione accademica e professionale aderente alla domanda delle imprese. Se da un lato questo poteva garantire un più agevole inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro ha prodotto figure che non sempre riescono ad adeguarsi ai mutamenti.

La formazione dei giovani, e in particolare dei quadri, deve essere attuata trasferendo loro la complessità del fenomeno turistico, dei principi profondi che lo animano e degli scenari politici, economici e istituzionali europei e mondiali ai quali fa riferimento.

Solo con questo presupposto avremo a disposizione figure direttive capaci di adeguare, se non addirittura anticipare, l'operato degli enti pubblici e delle imprese private ai mutamenti del turismo.

LA CULTURA COME RENDITA DI POSIZIONE

La Regione Campania è erede di due immensi patrimoni.

Il primo è quello culturale, artistico e ambientale; il secondo è costituito proprio dal patrimonio storico del suo turismo.

La Regione Campania deve raggiungere piena consapevolezza del valore inestimabile di queste due eredità. Il valore immenso e indiscusso del patrimonio naturale, culturale e umano è stato troppo spesso utilizzato per ricavarne rendita di posizione.

Allo stesso modo, valori come la forza attrattiva di tantissime imprese alberghiere e di ristorazione di lunga fama turistica non sono opportunamente ponderati.

Il richiamo turistico della Campania è straordinario perché questa regione – così come la Grecia, l'Egitto, Roma, Venezia e le città d'arte italiane – conserva le radici della civiltà occidentale, radici che non ha mai cessato di alimentare, collocate in un contesto naturale unico al mondo.

Il turismo, pur evolvendo e consumando incessantemente pratiche e mode (terme, mare, montagna, divertimento), resta espressione specifica della civiltà occidentale.

Il turismo campano deve continuare ad essere capace di intercettare e alimentare pratiche e mode, senza dimenticare che il suo punto di forza è proprio il patrimonio di testimonianze, fondante della cultura occidentale, e l'antichità della sua presenza nell'immaginario e dunque sui mercati turistici.

LA CAMPANIA PARTE DEL LAGO TURISTICO MEDITERRANEO

Con il recente più forte ampliamento dei mercati turistici, le raccomandazioni più volte ripetute in ambito di Comunità Europea di rafforzare l'identità mediterranea sono più che mai valide.

Nell'evoluzione del turismo italiano - e dunque campano - hanno troppo a lungo dominato la dimensione nazionale ed europea, ma non quella euro-mediterranea.

I Paesi che si affacciano sul grande lago turistico mediterraneo sono infatti stati storicamente considerati come competitori e non partner. In particolare la riva sud, vale a dire l'Africa settentrionale è considerata idealmente opposta. Si tratta di una errata comunicazione. Le regioni meridionali e in particolare la Campania sono parte integrante di una cultura e di un immaginario turistico che ha la sua centralità nell'idea di Mediterraneo. Non comprendere questa appartenenza significa operare in una geografia turistica che non corrisponde né alla realtà presente né a quella storica.

Valga per tutte l'esempio delle crociere, il cui successo si basa proprio sul circuito di un Mediterraneo letto appunto come un lago turistico, dove i paesi che vi si affacciano partecipano di un'unica cultura e di un unico immaginario turistico.

Valga ancora per esempio la Dieta mediterranea che l'Unesco ha iscritto nella lista del patrimonio immateriale dell'umanità il 17 novembre 2010. Ricordiamo che la dieta mediterranea è individuata non solo nel Cilento, bensì anche in specifiche regioni della Francia, della Grecia, della Spagna e del Marocco.

UNA RINNOVATA ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE

Un intervento massiccio e trasversale di carattere formativo e informativo in tutte le componenti della filiera del turismo, dovrebbe essere volto alla conoscenza, la rappresentazione, la promozione, la salvaguardia, la gestione produttiva e la vendita del patrimonio culturale, materiale e immateriale della regione (personale delle imprese culturali e creative, comunicazione, editoria, tv, pubblicità, teatri, gallerie d'arte, design, web, fondazioni culturali , e dell' edilizia per il recupero e il restauro)

In definitiva, il rilievo del turismo nell'economia regionale e le opportunità che esso offre in termini di sviluppo complessivo della regione richiedono dunque interventi in grado di orientare e qualificare il profilo di specializzazione settoriale e incrementarne il valore agendo sui punti più deboli del sistema e valorizzando i punti di forza.

In particolare, gli elementi di debolezza e di forza del settore sui quali appare rilevante concentrare l'attenzione nella definizione del Piano riguardano:

LE CARENZE NELLA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DEL KNOW HOW

Gli studi di settore segnalano delle evidenti carenze, non solo nella diffusione della formazione nel turismo come fattore di leva per lo sviluppo del settore, ma anche nella capacità di mettere a fattore comune le conoscenze acquisite, come conseguenza della consapevolezza del patrimonio esistente nel settore che va condiviso e valorizzato con pratiche collaborative.

A questa criticità di ordine generale si aggiunge un'assenza di coordinamento tra i soggetti della filiera. La qualità complessiva delle risorse umane, mediamente apprezzabile a tutti i livelli – imprenditori, management, addetti all'organizzazione - necessita quindi di essere rafforzata e soprattutto innalzata in direzione di un approccio sistemico all'intera filiera turistica.

Va segnalata, infine, come condizione diffusa e come potenziale elemento di rinnovamento del settore, una significativa incidenza di imprenditoria giovanile; essa potrebbe essere utilmente incanalata nelle piccole imprese familiari che presentano problematiche di ricambio generazionale, creando così un punto di innovazione del settore.

Il quadro appena delineato va integrato con le indicazioni scaturite dal confronto con le Parti Sociali (associazioni datoriali, sindacali, enti bilaterali) che hanno espresso specifici fabbisogni in relazione all'esigenza di armonizzare gli interventi agli andamenti della stagionalità, di sostenere il settore con politiche di allungamento della stagione, di ricondurre le esigenze formative della filiera turistica regionale al Sistema delle qualifiche in regione Campania.

1.2. I destinatari del Piano

La scelta di integrare le risorse degli Assi "Adattabilità e Occupabilità" consente di attuare politiche diversificate con una serie di interventi rivolti a riqualificare e a migliorare le risorse umane del comparto turismo e a promuovere nuove opportunità per i giovani.

I destinatari degli interventi sono:

- a) il management della filiera turistica (imprenditori, direttori, dirigenti e figure intermedie di presidio di funzioni strategiche per la competitività / sostenibilità delle imprese e delle destinazioni turistiche,...) che sarà interessato da iniziative di *formazione specialistica*;
- b) gli addetti alle qualifiche e ai livelli più bassi delle imprese della filiera turistica, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, destinatari di interventi di *formazione continua*;
- c) i disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità, con particolare attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati che saranno destinatari di interventi o voucher per una formazione finalizzata ad una migliore occupabilità .

Per il gruppo a) e per il gruppo c) il quadro delle esigenze per la formazione è quello legato fortemente alle scelte strategiche mondiali, europee, nazionali e regionali di sviluppo di competitività del settore nel panorama internazionale, già precisamente delineate nei documenti degli organismi di competenza come la *World Tourism Organization*, la Commissione Europea, Il Ministero e il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dello Stato italiano, il Programma Operativo Interregionale Nazionale “Attrattori naturali, culturali e turismo” del Mezzogiorno e i Programmi Operativi regionali FESR e FSE;

Per il gruppo b) nonché il gruppo c) il quadro delle esigenze per la formazione deriva da un incrocio tra i fabbisogni rilevati dagli Enti bilaterali del turismo, le associazioni di categoria, le imprese e gli organismi formativi specializzati e una conseguente declinazione delle più complessive strategie di competitività già indicate come di riferimento per gli altri destinatari.

2. LA STRUTTURA DEL PIANO E L'INTEGRAZIONE CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA

Come esplicitato in premessa, l'elemento qualificante di questo *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* è l'adozione di un approccio integrato che, nel solco degli indirizzi della programmazione unitaria dei fondi, oltre a realizzare sinergie tra obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 e con la programmazione congiunta di due Assessorati, si integra con altri obiettivi operativi, qui di seguito specificati.

- PO FESR 2007-2013. Asse 1 «Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica»: 1.9 “Beni e siti culturali”; 1.11 “Destinazione Campania”; 1.12 “Promuovere la conoscenza della Campania”;
- PO FESR 2007-2013. Asse 6: «Sviluppo urbano e qualità della vita»: 6.3- Città solidali e scuole aperte;
- Polo turistico «Baia di Napoli» individuato dal POIn-Programma operativo interregionale nazionale “*Attrattori culturali, naturali e turismo*”, il cui Piano integrato degli interventi è in corso;
- Progetti Strategici del Pain, “*Attrattori culturali, naturali e turismo*” programma in corso di approvazione.

Dunque, per interpretare correttamente il presente *Piano di interventi*, è necessario intendere in maniera strettamente complementare quanto previsto nell'ambito degli obiettivi operativi dei diversi programmi regionali e nazionali di competenza dell'Assessorato al turismo e beni culturali e dell'Assessorato al lavoro e formazione.

La declinazione degli interventi previsti in questo *Piano* risponde pertanto a indirizzi di programmazione definiti congiuntamente dagli Assessorati al turismo e ai beni culturali e al Lavoro e alla formazione. Essi guardano alla destinazione delle risorse disponibili nel rispetto delle priorità assegnate dai diversi programmi che intervengono sul Piano, e delle rilevate specifiche priorità di intervento del settore.

La struttura logica del presente *Piano* individua, a partire dall'**obiettivo generale** - *sviluppare le competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche della Campania* - tre **priorità strategiche** (articolate in una serie di obiettivi) e alcune **azioni di sistema**, ai quali corrisponde un'assegnazione definita, ma non rigida, di una percentuale delle risorse finanziarie:

- 1) Innovare l'accoglienza: min 40% - max 60%
- 2) Promuovere l'identità e la sostenibilità: min 10% - max 30%
- 3) Valorizzare e gestire il patrimonio culturale: min 10% - max 30%

4) Azioni di sistema: min 10% - max 20%

Le tre priorità interessano il comparto turistico sia sull'intero territorio regionale, sia in ambiti territoriali specifici. La prima priorità "Innovare l'accoglienza" trova campo di applicazione su tutto il territorio della Regione, mentre "Promuovere l'identità e la sostenibilità" pone maggiore attenzione alle zone interne, da allineare alla fascia costiera. Infine la terza priorità "Valorizzare e gestire il patrimonio culturale" obbedisce al principio della concentrazione delle risorse, vale a dire in primo luogo sui 5 siti UNESCO e sul patrimonio culturale che si presenta addensato intorno al golfo di Napoli (Polo "Baia di Napoli").

2.1. Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza

Questo intervento punta a migliorare la qualità dell'accoglienza turistica attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori direttamente e indirettamente operanti nel comparto del turismo.

L'attuazione di tale obiettivo è trasversale all'intera programmazione del PO FESR 2007-2013, di competenza dell'Area Generale di Coordinamento 13, in materia di turismo, e in particolare con gli obiettivi operativi:

- 1.9 "Beni e siti culturali", che pone l'attenzione privilegiata sulla valorizzazione di beni e siti culturali del territorio regionale a partire dai siti UNESCO;
- 1.11 "Destinazione Campania", che ha tra le proprie finalità quello di qualificare e diversificare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile.
- l'innalzamento della qualità dell'accoglienza turistica è un obiettivo strategico anche del progetto "Baia di Napoli" dedicato al golfo di Napoli, dove si concentra il maggiore movimento turistico della Regione.

Obiettivi strategici

2.1.1 Anticipare le tendenze di sviluppo del settore e delle competenze necessarie, attraverso la capacità analitica e propositiva degli attori del turismo

Le esperienze fin qui realizzate hanno dimostrato che per l'efficacia della formazione nel turismo è sicuramente determinante il coinvolgimento diretto

degli attori chiave e delle loro “risorse umane” in tutte le fasi del ciclo di vita di un progetto formativo, dalla programmazione alla gestione, incluso il controllo qualità, dall’analisi dei fabbisogni fino al monitoraggio e alla valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti sul sistema produttivo di riferimento.

Si pensa innanzitutto alle imprese, nella loro veste di “luoghi di apprendimento” e di “produzione di sapere”, ma anche alle organizzazioni di tutela e rappresentanza degli interessi del settore (datoriali, sindacali e bilaterali), agli enti pubblici competenti, all’associazionismo ambientalista, culturale e sociale che tutela gli interessi del territorio, del suo patrimonio e dei suoi abitanti, oltre che alle associazioni dei consumatori di turismo (turisti e visitatori), ma parlando di formazione, il sistema della ricerca, dell’istruzione tecnica superiore e della formazione professionale specializzata in materia, tutti attori che se messi in interazione sono in grado di leggere, interpretare e soddisfare dinamicamente le esigenze del mercato.

2.1.2 Migliorare la customer satisfaction attraverso l’accoglienza territoriale, la gestione strategica delle diversità, oltre che la valorizzazione della presenza e del ruolo determinante delle donne nella filiera del turismo

La competitività di un sistema turistico è innanzitutto legata alla sua capacità di accoglienza, di primo contatto, un fattore determinante per la customer satisfaction in una destinazione turistica. Occorre che nelle strutture turistiche e presso gli operatori commerciali con i quali il turista si interfaccia da subito (mezzo di trasporto, edicole, tabaccherie, pubblici esercizi, servizi portuali e aereoportuali, ...) si sia in grado, innanzitutto, di comunicare almeno in una lingua straniera (glossario minimo), e di relazionarsi correttamente in caso di turisti di culture diverse.

Studi di settore rilevano una importante presenza delle donne negli studi e nelle imprese turistiche, non sempre gratificate e remunerate in maniera adeguata alla quantità e qualità del lavoro che svolgono. A livello mondiale è ben noto che far leva sulla diversità di genere produce nelle organizzazioni valore e produttività. Pertanto, si rileva la necessità di interventi formativi di contrasto dei comportamenti discriminatori attuati nei confronti delle donne, e la necessità di estendere la formazione al rispetto delle disabilità, degli immigrati, degli anziani.

2.1.3 Facilitare processi di integrazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso progetti pilota di innovazione organizzativa, spin off di impresa e di cooperazione imprenditoriale.

Lavorare tutto l'anno, anche per controbilanciare cambiamenti climatici che condizionano fortemente alcuni tipi di turismo, uno fra tutti quello balneare, è un obiettivo che le regioni turistiche italiane, bagnate dal mare soprattutto, si sono date da tempo. In Campania il processo è più lento soprattutto per la persistente resistenza alla integrazione tra turismi e alla cooperazione tra imprese dello stesso comparto o di comparti diversi che connota l'intera filiera del turismo. Una chiave di volta sembra essere proprio affidata alle diverse forme di cooperazione tra imprese turistiche, all'aggregazione di imprese turistiche funzionali alla gestione condivisa di risorse, funzioni, offerte per mercati più ampi (club di prodotto), al trasferimento di know how dal mondo della ricerca scientifica e tecnologica e da una grande a una piccola o media impresa, con la promozione di piani aziendali di carattere esemplare per lo sviluppo di competitività e la qualificazione e il posizionamento dell'azienda come learning organization/community ; infine alla gemmazione di una nuova attività a partire da una esistente, come nuova impresa o anche come outsourcing di personale o funzioni aziendali (discoteche, parcheggi, centri benessere, scuole sportive, agenzie di guide turistiche o naturalistiche,..).

2.1.4 Favorire lo sviluppo del livello tecnologico delle imprese della filiera turistica attraverso l'aggiornamento della forza lavoro più anziana.

Le imprese della filiera turistica necessitano di massicci processi di innovazione, sia di processo che di prodotto, per competere con le opportunità offerte dall'incalzare dell'Information Society, sia nella gestione aziendale che nell'erogazione dei servizi di competenza. In particolare vista la ricorrente resistenza al cambiamento e la scarsa familiarità con gli strumenti tecnologici, riscontrata nei lavoratori con basse qualifiche e più anziani, si intende attivare un ampio coinvolgimento di giovani specialisti, magari dottorandi e ricercatori universitari, che come docenti / tutor / coach accompagneranno il processo di alfabetizzazione dei suddetti target e, contestualmente, a livello sperimentale, la pianificazione degli interventi tecnologici di necessità dell'azienda.

2.2. Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità

La seconda priorità di intervento intende contribuire a formare addetti alla valorizzazione dell'identità dei luoghi; lo scopo è quello di rafforzare un'offerta

turistica della Regione che inglobi anche le aree interne e che le conduca verso processi di sviluppo sostenibile.

L'attuazione di questo obiettivo si integra con:

- l'obiettivo operativo 1.11 del PO FESR 2007-2013 "*Destinazione Campania*" che ha tra le sue finalità la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sottoutilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- il PAIN "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", in corso di approvazione, che prevede di intervenire con due progetti:
 - Irpinia "Le vie del vino e il trenino turistico";
 - Sannio "I borghi del Sannio e le vie della storia e della fede".

Obiettivi strategici

2.2.1 Sviluppare capacità e strumenti di gestione della sostenibilità delle destinazioni e delle imprese turistiche con particolare attenzione al riequilibrio tra zone interne e costiere

La sostenibilità del turismo, secondo quanto rilevato e sostenuto sia dalla CE che dalla WTO (World Tourism Organization), si gioca su tre elementi: la qualità ambientale delle destinazioni turistiche, la cultura ambientale e sociale delle imprese e il senso di responsabilità del turista. Il Piano punta a intervenire sui tre livelli attraverso: la sensibilizzazione e l'aggiornamento dei principali stakeholders del turismo presenti nelle principali destinazioni turistiche della Campania a partire da quelle della fascia costiera (Le isole del Golfo, la Penisola sorrentina, la Costiera amalfitana, oltre che Pompei e Ercolano, Pietrelcina, i Campi Flegrei,..); la specializzazione di manager e di tecnici delle imprese turistiche; l'educazione ai cittadini e ai turisti del futuro, ovvero agli studenti delle scuole secondarie anche attraverso i loro insegnanti.

Salvaguardia e valorizzazione dell'identità ambientale.

La natura, l'ambiente e il paesaggio campano è tra i più particolari e ricchi del mondo, è tra i territori italiani dove ci sono più parchi e aree protette, con 5 siti Unesco di grande fama. Ma la pressione antropica del turismo, i cambiamenti climatici, la speculazione edilizia e la scarsa responsabilità ambientale di visitatori e turisti, ma anche dei residenti e amministratori, danneggiano progressivamente il patrimonio con conseguenze disastrose non solo in termini di attrattività turistica, ma troppo spesso di sicurezza.

Salvaguardia e valorizzazione degli attrattori enogastronomici.

Le produzioni agricole (olive, uva, limoni, mele, pesche, pomodori, castagne, ...), così come le trasformazioni dell'agro-alimentare (olio, vino, grano, infusi idroalcolici, conserve di pomodoro, pane, pasta, ...) tipiche campane resistono ai processi di abbandono dell'agricoltura e assumono valore progressivo attraverso il diffondersi delle certificazioni relative (DOP, DOC, ...). Non solo: la trasformazione agro-alimentare (antesignana del km 0 richiesto oggi per la sostenibilità) trova punte di eccellenza nell'enogastronomia, nelle pluripremiate case vinicole delle aree interne e nelle strutture di ristorazione che vantano chef stellati, peraltro spesso giovanissimi, e che si concentrano nell'intera regione con punte altissime in alcune aree; molti di loro sono spesso in fuga da contesti di scarsa valorizzazione.

2.3. Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale

Questa terza priorità intende contribuire a creare figure in grado di valorizzare e mantenere i beni culturali della Campania.

L'attuazione di questo obiettivo si integra con:

- l'obiettivo operativo 1.9 PO FESR 2007-2013 " Beni e siti culturali" che pone la sua attenzione privilegiata sulla valorizzazione di beni e siti culturali del territorio regionale a partire dai siti UNESCO;
- il Polo "*Baia di Napoli*" del Poin "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", trattandosi del territorio di maggior peso in termini di arrivi e presenze turistiche oltre che di grande rilievo per la presenza di attrattori e beni culturali come: Pompei, Ercolano, il Vesuvio, Napoli, le Isole, i Campi Flegrei.

2.3.1 Diffondere modelli innovativi di gestione del patrimonio regionale attraverso l'utilizzo delle esperienze dei lavoratori anziani e la creatività e l'intraprendenza giovanile

Un problema aperto, che nonostante gli studi e le sperimentazioni avviate non trova ancora soluzioni soddisfacenti per qualità, prima ancora che per stabilità, è quello di una gestione degli attrattori culturali (musei, arene musicali, spazi di esposizione artistica, teatri, ...) e degli eventi promozionali connessi (mostre, performance artistiche, spettacoli, rassegne, ...) che sia realmente funzionale ad incrementarne la notorietà e la fruibilità turistica.

Le imprese coinvolte saranno prevalentemente del Terzo settore (fondazioni, cooperative o associazioni) che tuttavia sono spesso carenti sul versante della managerialità, della logistica, del marketing, della gestione amministrativa e

finanziaria e delle risorse umane (dal socio all'esperto, dall'allestitore o al manutentore, ...).

2.3.2. Salvaguardare e innovare i mestieri, le lavorazioni artigianali e le attività imprenditoriali di tradizione, funzionali al miglioramento dell'attrattività turistica e delle condizioni materiali dei siti e del patrimonio archeologico e artistico-culturale regionale

I Beni Culturali della Campania, prima ancora che il suo paesaggio e la sua natura, rappresentano i principali attrattori turistici dell'intera regione che, tuttavia debbono, essere mantenuti nelle migliori condizioni possibili per reggere l'usura del tempo e i danni che lo stesso turismo tende a procurare. I mestieri del recupero, del restauro, della riqualificazione tendono a scomparire, solo alcuni anziani presenti nelle imprese mantengono saperi consolidati nel tempo, intoccabili dalle evoluzioni tecnologiche. E' necessario, magari in collaborazione con le associazioni di categoria delle costruzioni, attivare interventi formativi che li rendano protagonisti di un trasferimento di conoscenze ai loro colleghi, come ai giovani neoassunti o precari del mondo delle costruzioni.

2.4 . Azioni di sistema

Il presente Piano formativo prevede una serie di azioni di accompagnamento, che mirano a ottimizzarne la realizzazione con il monitoraggio continuo delle qualità e degli impatti.

Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania

La finalità principale di questa azione è la condivisione con le parti sociali della progettazione e dell'attuazione del presente Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania in aderenza con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale. L'azione si inserisce nelle attività già avviate con il Tavolo permanente di concertazione tra rappresentanze imprenditoriali, sindacali, delle istituzioni pubbliche e del mondo accademico, per delineare le mappe dei nuovi fabbisogni formativi, come previsto nel Piano 'Campania al Lavoro'.

Le risorse stanziare per questo intervento provengono dall'Obiettivo operativo a3 - Asse I -Adattabilità del PO FSE.

Progetti pilota

Per operare con maggiore incisività nella formazione in ambito turistico, il presente Piano prevede la realizzazione di esperienze pilota in specifici territori regionali. In particolare sarà progettata e promossa una serie di esperienze di alta formazione per rafforzare in Regione il segmento turistico dell'enogastronomia, in forma di scuola-impresa a carattere residenziale.

Questo intervento rappresenta un punto di forza del presente Piano, perché con essa si punta a offrire un'opportunità, in particolare a giovani, di accedere a percorsi altamente qualificanti e spendibili sul mercato. L'azione punta contemporaneamente a innestare esperienze di qualità nei sistemi produttivi di specifici ambiti territoriali, e in particolare sulle aree interne della fascia preappenninica, dove maggiore è l'urgenza di orientare i già attivi assetti produttivi del comparto enogastronomico verso il turismo, ma anche di normarli e specializzarli.

Queste scuole-impresе per il turismo enogastronomico a carattere residenziale saranno luoghi di formazione, nonché modelli avanzati di gestione e qualità del servizio per le altre imprese del settore. Sono già allo studio le analisi di fattibilità e di individuazione delle procedure più idonee allo scopo.

Le risorse stanziare per questo intervento sono risorse del PO FESR 2007/2013 – Asse 6 obiettivo operativo 6.3 e risorse del Po FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo operativo e1).

Catalogo dell'alta formazione e la formazione specialistica per il turismo

Al fine di dotare la Regione di strumenti idonei a garantire qualità nell'offerta formativa e disponibilità di percorsi formativi accessibili a tutti, in grado di rispondere con tempestività alle esigenze del mercato, si prevede la costituzione di un Catalogo per l'alta formazione e per la formazione specialistica per il turismo rivolto sia ai lavoratori del turismo, anche stagionali, sia a inoccupati e disoccupati interessati all'inserimento lavorativo nella filiera del turismo.

Il Catalogo sarà costituito attraverso un avviso pubblico rivolto a enti di formazione e/o partenariati specializzati degli stessi con rappresentanze del mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca in materia di turismo, operanti a livello regionale, magari in raccordo con organizzazioni di livello nazionale o internazionale. La partecipazione ai corsi avviene con assegnazione di voucher, a candidati selezionati con avviso pubblico finanziati attraverso l'intervento Voucher per l'alta formazione e/o per la formazione linguistica specialistica di seguito specificato.

Coordinamento e valutazione del programma formativo

Per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti dal presente Programma sarà costituito un Tavolo di coordinamento tra i due Assessorati.

Esso si avvarrà del supporto tecnico dell'Arlas Campania già nelle fasi di stesura e predisposizione del Programma, e successivamente in quelle di attuazione delle azioni di sistema, di progettazione, di monitoraggio e di valutazione degli interventi previsti.

3. LE OPPORTUNITÀ E I VINCOLI NELL'AMBITO DEL PO FSE 2007-2013

Come ricordato in premessa, il Programma operativo regionale FSE 2007-2013 ha previsto di assegnare all'Area Generale di Coordinamento 13 "Attività settore terziario", che fa capo all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, le competenze relative all'attuazione di uno degli obiettivi operativi:

a3) dell'**ASSE 1 - ADATTABILITÀ** nell'ambito **dell'Obiettivo specifico a)** sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, ovvero quello relativo al miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore del turismo sostenibile.

Tuttavia l'obiettivo di sostenere il tessuto produttivo campano nel settore del turismo va perseguito non solo migliorando le capacità della forza lavoro occupata ma anche intervenendo con l'inserimento di nuove figure professionali in grado di attuare politiche adeguate alla costruzione di un sistema di gestione coordinato tra operatori e istituzioni, di cui il settore necessita per divenire una 'filiera organizzata' in grado di sostenere la competizione internazionale. Il potenziale che esprime il settore, se accompagnato con adeguate e specifiche politiche, rappresenta una leva di sviluppo del territorio regionale che può offrire opportunità diversificate di crescita e di occupazione ad un'ampia platea di destinatari.

In particolare, riprendendo quanto esplicitato nel PO FSE, si intende sostenere il tessuto produttivo campano, intervenendo con maggiore organicità, migliorando le capacità della forza lavoro ad acquisire le competenze ed i saperi necessari a condurre il sistema produttivo verso una economia fondata sul bene conoscenza. In questo quadro, così come previsto dagli Obiettivi dell'Asse 1 - Adattabilità e precisamente **Obiettivo specifico a)**: "sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" e **Obiettivo Operativo a3)**: *"migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile"* e dagli Obiettivi dell'Asse II - Occupabilità **Obiettivo specifico e)**: "attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" e **Obiettivo Operativo e1)**: "rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi".

Le attività, proposte tenderanno a:

- a) valorizzare la capacità propositiva del sistema delle imprese campane in materia di analisi dei fabbisogni formativi;
- b) garantire un'offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche tanto specifiche quanto trasversali;
- c) individuare le qualifiche professionali non ancora codificate per le quali si registra interesse da parte delle imprese in termini di offerta di lavoro;
- d) sviluppare una capacità pro attiva degli attori produttivi del sistema così da favorire la partecipazione all'elaborazione e alla gestione degli interventi e stimolare le loro capacità di produttori di "saperi";
- e) fare in modo che i luoghi della produzione e del lavoro diventino, attraverso l'apprendimento, anche ambiti del miglioramento continuo delle competenze;
- f) favorire, con forme innovative di collaborazione, l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello formativo, scolastico, includendo in esso anche l'università, nell'obiettivo di proporre un'offerta formativa di qualità, utilizzabile anche attraverso modalità flessibili, e capaci di rispondere ai bisogni individuali;
- g) sostenere il lavoro autonomo e la creazione di impresa con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile;
- h) promuovere azioni di *work experience* a carattere regionale ed extraregionale nelle loro diverse modalità quali stage, tirocini, borse di lavoro, eccetera;
- i) erogare borse di lavoro o sussidi alla realizzazione di piani di inserimento professionale;
- j) sviluppare un sistema di incentivi per l'inserimento lavorativo;
- k) realizzare percorsi di specializzazione coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati al reinserimento lavorativo, e che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema scolastico;
- l) attuare azioni di riconversione professionale volte al reinserimento nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale, con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, dando comunque priorità all'approccio preventivo;
- m) attuare percorsi di specializzazione per quei segmenti con alta offerta di lavoro e domanda in calo.
- n) Sperimentare consulenza e tutoraggio individualizzato e/o di gruppo per la costruzione di carriere professionali e percorsi di outsourcing e outplacement, con riferimento particolare alle donne;
- o) percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale e ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono donne immigrate e in età giovanile.

4. SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE MISURE IN PROGRAMMA

4.1 Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza

4.1.1 Formazione per apprendistato

*Sostenere nuovi inserimenti lavorativi anche per favorire il ricambio generazionale
Asse II – Occupabilità - Obiettivo operativo e1*

Obiettivo dell'intervento è il sostegno agli inserimenti lavorativi con contratto di apprendistato, per qualificare l'accoglienza, favorire l'integrazione nel sistema della filiera turistica e il ricambio generazionale.

Come funziona: L'intervento punta a sostenere l'inserimento con contratti di apprendistato di giovani inoccupati e disoccupati, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, lavoratori autonomi, attraverso il finanziamento della componente formativa del contratto, per rafforzare il sistema delle piccole imprese della filiera del turismo nei processi di ricambio generazionale con particolare attenzione alla componente femminile.

Risorse: € 3.000.000,00 di cui € 48.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, lavoratori autonomi dipendenti, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Beneficiari: Imprese, enti di formazione e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Numero destinatari: 2000

Procedura: Avviso pubblico

4.1.2 Manager del turismo

Sviluppare sistemi di formazione e sostenere l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori

Asse II- Occupabilità - Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è la formazione di figure di alto profilo professionale, in grado di avere una visione complessa del turismo; capaci di analizzare i mercati, di cogliere le tendenze dei modelli di consumo e dunque i trend di evoluzione delle pratiche turistiche. La formazione verterà anche, e in particolare, sui nuovi assetti istituzionali inerenti la governance del turismo e le politiche regionali.

Come funziona: L'intervento è finalizzato alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate ed è destinato a giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, i liberi professionisti.

Risorse: € 400.000,00 di cui € 5.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Beneficiari: le imprese, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R.n.949 del 21.12.2010

Numero destinatari: 50

Procedura: Avviso pubblico

4.1.3 Progetto pilota “imprese che fanno scuola”

Sviluppare sistemi di formazione continua per sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Asse I – Adattabilità - Obiettivo operativo a3

Obiettivo è promuovere e sostenere le imprese, considerate come “luoghi di apprendimento” e di “produzione di sapere” , di comunità che apprendono dal loro agire e, nel contempo, insegnano quello che sanno far meglio, che fanno scuola per la loro “pratica” conoscenza delle esigenze della domanda e delle caratteristiche di un’offerta, per il livello raggiunto nell’offerta di specifici servizi. In via prioritaria le azioni formative saranno concentrate su: cure e servizi alla persona, addetti a beauty-center, personal shopper, personal & fitness trainer, baby-sitting, addetti pickup, addetti autoservizi turistici, addetti boat-service e taxi mare, addetti imprese di organizzazione eventi, addetti allestimenti tecnico-funzionali, addetti allestimenti effimeri.

Come funziona: Le imprese interessate, selezionate tramite Avviso pubblico sulla base di alcuni requisiti di solidità e successo e della qualità della loro proposta formativa (area di competenza, contenuti, metodi e esperti aziendali messi in campo) si candideranno in partnership con altri beneficiari che garantiranno competenze in materia di erogazione e gestione.

L'attestato di partecipazione rilasciato dall'ente formativo sarà corredato di una certificazione di competenza prodotta dall'impresa.

Risorse: € 3.200.000,00 di cui € 53.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: tecnici, impiegati e addetti di imprese della filiera turistica

Numero destinatari: 1000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 “Riorganizzazione del sistema dell’istruzione e della formazione tecnica superiore”recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.1.4 Voucher per la formazione linguistica specialistica

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori

Asse II –Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è offrire un'opportunità di formazione specialistica per la comunicazione in lingua straniera in ambito turistico.

Si sosterrà la diffusione delle lingue e dei linguaggi tecnici del turismo con il conseguimento di certificazioni rilasciate da enti riconosciuti almeno in ambito europeo e con particolare riferimento ai ceppi linguistici dei flussi tradizionali, come Giappone, e dei nuovi flussi turistici, provenienti da Cina, Russia e Brasile.

Risorse: € 1.000.000,00 di cui € 10.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, tecnici, impiegati e addetti di imprese della filiera turistica, anche con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 330

Beneficiari: le imprese, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico da attivare nell'ambito dell'azione di sistema "catalogo/voucher alta formazione e formazione linguistica specialistica per il turismo"

4.1.5 Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse 1 – Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo è attivare in maniera diffusa Laboratori per formare figure in grado di garantire una buona comunicazione per una prima accoglienza turistica. L'azione formativa dovrà mirare a insegnare la capacità di gestire una comunicazione interculturale mediante un glossario multilingue di base e di fornire indicazioni sui maggiori attrattori culturali e ambientali regionali. L'azione formativa punta soprattutto sull'innalzamento della qualità dell'accoglienza turistica nei luoghi nei quali il flusso turistico ha bisogno di maggiore orientamento: aeroporti, porti turistici, stazioni ferroviarie, punti di informazione, biglietterie.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.084.000,00 di cui € 9.700,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Addetti nella filiera del turismo e operatori di primo contatto con il turista

Numero destinatari: 700

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico (regime concessorio)

4.1.6 Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione diffusa nelle organizzazioni dell'intera filiera turistica (imprese, consorzi di imprese, enti, istituzioni, organismi del terzo settore, attori chiave dello sviluppo del turismo) di Laboratori aziendali e interaziendali di accompagnamento a sviluppi di carriera di donne che occupano ruoli non riconosciuti, e che attraverso un parallelo processo di rafforzamento di identità, e certificazione di competenze aggiuntive possano inserirsi nel mondo del lavoro senza handicap. I laboratori sono dedicati in particolare alle donne e puntano sull'educazione al valore della diversità di genere e di ogni genere, di incontro, confronto e mediazione di diritti.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata

Risorse: € 1.252.000,00, di cui € 13.900,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori occupati, anche stagionali, compresi gli autonomi, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 650

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.1.7 Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I – Adattabilità - Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione diffusa nelle organizzazioni dell'intera filiera turistica (imprese, consorzi di imprese, enti, istituzioni, organismi del terzo settore, attori chiave dello sviluppo del turismo,..) di Laboratori aziendali e interaziendali di accompagnamento a sviluppi di carriera di donne che occupano ruoli non riconosciuti e che attraverso un parallelo processo di rafforzamento di identità, bilancio, sviluppo e certificazione di competenze aggiuntive costruiscano le condizioni per ristabilire equilibri funzionali all'attività lavorativa.

Tali interventi interagiranno anche con azioni finalizzate a rafforzare le competenze relative ai nuovi assetti istituzionali derivanti dalla governance del turismo e dalle politiche regionali.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.600.000,00 di cui € 39.800,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Donne occupate in organizzazioni della filiera turistica che ricoprono funzioni e ruoli non adeguatamente riconosciuti, né dal punto di vista economico, né per gli sviluppi di carriera, includendo oltre alle dipendenti, le lavoratrici in CIGO e mobilità, e con contratti di lavoro parasubordinato e stagionali

Numero destinatari: 875

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.1.8 Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'Occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori

Asse II – Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è quello di garantire l'incremento della professionalità degli addetti del turismo a bassa qualifica e personale tecnico, con particolare riferimento a quelli destinati al rapporto diretto e interpersonale con i turisti visitatori e/o ospiti in relazione alle figure previste dal sistema regionale delle qualifiche per il turismo e sulla base delle analisi dei fabbisogni delle aziende e del personale.

L'intervento ha due finalità:

- fronteggiare il fenomeno della fuoriuscita definitiva (non solo temporanea o stagionale) dal mercato del lavoro.
- migliorare la qualità dell'accoglienza e del rapporto interpersonale in ambiente turistico.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione e il co-finanziamento di piani aziendali o pluriaziendali di aggiornamento, riqualificazione o specializzazione degli addetti presentati da aziende turistiche o loro consorzi, in partenariato con enti formativi specializzati e associazioni di categoria del settore di emanazione datoriale, sindacale e bilaterale.

Risorse: € 3.750.000,00, di cui € 59.550,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: disoccupati, lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 4.500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.1.9 Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità – Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione e la diffusione di Laboratori di accompagnamento alla cooperazione imprenditoriale per la creazione di sistemi di offerta integrata tra imprese turistiche di tutti i comparti e imprese a impatto sul turismo (club di prodotto) di carattere tematico, settoriale o territoriale. I laboratori consentiranno alle imprese aderenti di conoscersi, di valutare reciprocamente i servizi offerti, di conoscere i nuovi scenari programmatici e legislativi che ne prefigurano la cooperazione, le opportunità da cogliere e le modalità tecniche e finanziarie per costruire e per formalizzare anche giuridicamente gli accordi e le joint venture stabili o temporanee.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata che prospettano e sostengono il funzionamento dei laboratori percepiti come luoghi fisici e simbolici di cooperazione per l'apprendimento funzionale ad un'azione concreta finale e alla produzione di tutta la strumentazione tecnica per implementarla (disciplinare di qualità, marchio, statuto, ...).

Prefigurando i laboratori ipotesi di aggregazione imprenditoriale su base territoriale si richiede alle imprese candidate di essere capofila di un primo nucleo di imprese affini e/o complementari che, localizzate in una destinazione turistica regionale già consolidata, si impegnano a costituirsi o già costituite in un consorzio aperto /club di prodotto

Risorse: € 1.600.000,00 di cui € 23.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Manager e dirigenti delle PMI del Turismo occupati nelle imprese della filiera single e associate designati dalle stesse come driver dei processi di cooperazione produttiva, includendo oltre ai dipendenti, gli autonomi, i lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato e stagionali

Numero destinatari: 500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.1.10 Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese

*Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3*

Obiettivo è attivare e diffondere Laboratori di innovazione tecnologica per accompagnare le imprese della filiera del turismo in processi di introduzione di tecnologie innovative per la promozione, la vendita, il controllo e la gestione dei propri servizi attraverso momenti di ricerca, consulenza, addestramento e formazione.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.920.000,00 di cui € 24.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori, manager e tecnici delle imprese della filiera dal turismo

Numero destinatari: 600

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.1.11 Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è il sostegno alle competenze chiave degli addetti ai servizi della filiera turistica: alfabetizzazione informatica e comunicazione, per far sì che il maggior numero possibile delle persone occupate - anche in maniera stagionale - nel turismo, consegua le certificazioni di base per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e sia dunque in grado di gestire i software più avanzati di gestione aziendale o di sue funzioni specifiche (personale, amministrazione, booking e revenue management,..)

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.740.000,00 di cui € 22.300,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori occupati, stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.1.12 Sostegno al prolungamento della stagione turistica

Sviluppare sistemi di prolungamento della stagione turistica

Asse II –Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è il sostegno alle politiche di prolungamento della stagione turistica per consentire una più ampia fruibilità sul territorio regionale dei servizi turistici e ampliare la gamma dei servizi offerti.

Come funziona: Si prevede la concessione di incentivi alle imprese che prolungano l'apertura al fine di aumentare i flussi turistici verso la Campania e l'attrattività dei territori regionali.

Risorse: € 4.000.000,00 di cui € 65.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 6000

Beneficiari: Imprese del settore turistico, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi

Procedura: Avviso pubblico

4.2 Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità

4.2.1 Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni

*Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3*

Obiettivo dell'intervento è la sensibilizzazione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze degli attori chiave territoriali dello sviluppo del turismo sulle teorie, le regole e le buone pratiche per la sostenibilità delle destinazioni turistiche della Regione, sulla base delle indicazioni e degli strumenti provenienti da UNTWO e dalla CE.

La formazione verte sulle procedure per ottenere le più importanti certificazioni ambientali.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 480.000,00, di cui € 9.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: attori della filiera del turismo, occupati nelle principali destinazioni turistiche della Campania a partire da quelle della fascia costiera (Le isole del Golfo, la Penisola sorrentina, la Costiera amalfitana, oltre che Pompei e Ercolano, Pietrelcina, i Campi Flegrei,..)

Numero destinatari: 1000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.2.2 Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese

*Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3*

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo di competenze di manager e tecnici delle imprese turistiche e a impatto sul turismo affinché acquisiscano le competenze necessarie per l'adozione di strategie e strumenti per rendere "sostenibili" dal punto di vista ambientale e sociale le imprese e le loro attività. In particolare apprenderanno le tecniche per la diffusione di una cultura e una pratica della sostenibilità, rinvenibile dai comportamenti e dall'adozione di certificazioni di qualità connesse (Emas, Ecolabel, ISO 14001, SA8000,...).

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 4.800.000,00 di cui € 82.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas e team di Supporto)

Destinatari: piccole e medie imprese in forma integrata tra zone interne e costiere, lavoratori, lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 2000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.2.3 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è la formazione di figure capaci di mantenere, recuperare o riqualificare beni naturali e paesaggistici di valenza turistica dell'intero territorio regionale.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.200.000,00 di cui € 15.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas e team di Supporto)

Destinatari: lavoratori occupati, anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.2.4 Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo di competenze tecnico-manageriali dei gestori delle strutture ricettive extra alberghiere (villaggi, campeggi, ostelli, affittacamere, country hotel, agriturismi, bed & breakfast) che accolgono quote sempre più consistenti di turisti, ma che, essendo spesso nate come forme di integrazione del reddito familiare o aziendale di altri settori, rischiano di andare in crisi per la carenza di quelle competenze necessarie alla gestione di un'attività economica (amministrazione-contabilità, marketing, lingue...)

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata

Risorse: € 800.000,00 di cui € 7.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.2.5 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza

*Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3*

Obiettivo dell'intervento è sviluppare le competenze di supporto alle produzioni vitivinicole tipiche della regione, che rappresentano sempre più elementi di attrazione turistica. Si pensa in particolare agli "aiuto-enologi" sempre più richiesti sul mercato del lavoro, per supportare gli enologi nel mantenimento e nello sviluppo delle qualità e della notorietà del turismo enologico della Regione.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 480.000,00 di cui € 9.400,00 quali spese per l'attuazione del Programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 375

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.2.6 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è sviluppare le competenze di supporto all'offerta gastronomica regionale che rappresenta sempre più elementi di attrazione turistica.

Si pensa in particolare agli "aiuto-chef" sempre più necessari e irreplaceabili sul mercato del lavoro, per supportare gli chef nel mantenimento e nello sviluppo delle qualità e della notorietà dell'offerta enogastronomica regionale.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 992.000,00 di cui € 12.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.3 Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale

4.3.1 Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo delle competenze necessarie ad una gestione a scopo turistico dei beni culturali della Regione che ne salvaguardi anche le condizioni di conservazione e fruizione. L'azione è concepita in un'ottica di sussidiarietà dell'intervento pubblico, senza per questo inficiare la condizione di "bene comune" di proprietà delle città e dei popolazioni locali. Si pensa a professionalità di tipo manageriale, capaci non solo di collocare correttamente i beni nei circuiti di fruizione turistica, ma che siano anche capaci di gestire l'inserimento dello stesso patrimonio culturale nei cataloghi e nei sistemi informatici nazionali.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.400.000,00 di cui € 34.800,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori, manager e tecnici delle imprese della filiera dei Beni Culturali

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.3.2 Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è attivare laboratori di incubazione (informazione, formazione, consulenza e assistenza tecnica) di imprese di servizi connessi alla gestione a scopo turistico dei beni culturali della regione (ICT, accompagnamento e guide turistiche, manutenzione, pulizie,..)

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.800.000,00 di cui € 34.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 700

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

4.3.3 Corsi di aggiornamento per le guide turistiche

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle conoscenze storico-culturali, le capacità tecnico-relazionali e le abilità linguistiche e tecnologiche delle diverse figure impegnate nell'accompagnamento turistico professionale.

L'azione formativa trova ragione nella necessità di allineare la varietà dei titoli di studio e dei percorsi formativi coi quali si accede o si aspira a svolgere il lavoro di guida turistica.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.952.000,00 di cui € 25.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, lavoratori autonomi.

Numero destinatari: 1.600

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

4.3.4 Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico *Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3*

Obiettivo dell'intervento è finalizzato a salvaguardare, mantenere e innovare saperi e mestieri legati alle tradizioni produttive tipiche regionali, che costituiscono esse stesse "patrimonio" dell'umanità e elementi di attrazione turistica.

Lo scopo è quello di rivitalizzare l'artigianato locale, ovvero le lavorazioni in legno, in intarsio, in corallo, in confetti, in ferro battuto, in pietra lavica, oltre all'artigianato dei pastori, specie nella sua funzione di oggetti-souvenir. Si tratta di produzioni tradizionali attualmente in crisi perché soffocate dalla distribuzione e dall'offerta nei circuiti commerciali delle località turistiche della Regione di merce made in China.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.600.000,00 di cui € 23.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori autonomi, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 1250

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore" recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010.

Procedura: Avviso pubblico

5. AZIONI DI SISTEMA

Il presente programma formativo prevede una serie di azioni di accompagnamento, che mirano a ottimizzarne la realizzazione e il monitoraggio.

5.1 Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania

La finalità principale di questa azione è la condivisione con le parti sociali della progettazione e dell'attuazione del presente *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* in aderenza con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale. L'azione si inserisce nelle attività già avviate con il Tavolo permanente di concertazione tra rappresentanze imprenditoriali, sindacali, delle istituzioni pubbliche e del mondo accademico, per delineare le mappe dei nuovi fabbisogni formativi, come previsto nel Piano 'Campania al Lavoro'.

Le risorse stanziare per questo obiettivo/intervento sono: € 100.000,00, provenienti dall'Obiettivo operativo a3 - Asse I –Adattabilità del PO FSE, di cui € 2.500,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas).

5.2 I progetti pilota

Per operare con maggiore incisività nella formazione in ambito turistico, il presente *Programma* prevede la realizzazione di esperienze pilota in specifici territori regionali. In particolare saranno progettati e promossi una serie di interventi di alta formazione per rafforzare in Regione il segmento turistico dell'enogastronomia, in forma di scuola-impresa a carattere residenziale.

Questa azione rappresenta un punto di forza del presente programma, perché con essa si punta a offrire un'opportunità, in particolare a giovani, di accedere a percorsi altamente qualificanti e spendibili sul mercato. L'azione punta contemporaneamente a innestare esperienze di qualità nei sistemi produttivi di specifici ambiti territoriali, e in particolare sulle aree interne della fascia preappenninica, dove maggiore è l'urgenza di orientare i già attivi assetti produttivi del comparto enogastronomico verso il turismo, ma anche di normarli e specializzarli.

Queste scuole-imprese per il turismo enogastronomico a carattere residenziale saranno luoghi di formazione, nonché modelli avanzati di gestione e qualità del

servizio per le altre imprese del settore. Sono già allo studio le analisi di fattibilità e di individuazione delle procedure più idonee allo scopo.

Le risorse stanziare per questo intervento sono risorse del PO FESR 2007/2013 – Asse 6 obiettivo operativo 6.3 per un ammontare complessivo di € 3.000.000,00 e risorse del Po FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo operativo e1) per un ammontare complessivo di € 3.850.000,00 di cui € 90.650,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

5.3 Miglioramento dell'offerta e facilitazione dell'accesso all'alta formazione

Al fine di dotare la Regione di strumenti idonei a garantire qualità nell'offerta formativa e disponibilità di percorsi formativi accessibili a tutti, in grado di rispondere con tempestività alle esigenze del mercato, si prevede la costituzione di un Catalogo per l'alta formazione e per la formazione specialistica per il turismo rivolto sia ai lavoratori del turismo, anche stagionali, sia a inoccupati e disoccupati interessati all'inserimento lavorativo nella filiera del turismo.

Il Catalogo sarà costituito attraverso un avviso pubblico rivolto a enti di formazione e/o partenariati specializzati degli stessi con rappresentanze del mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca in materia di turismo, operanti a livello regionale, magari in raccordo con organizzazioni di livello nazionale o internazionale. La partecipazione ai corsi avviene con assegnazione di voucher, a candidati selezionati con avviso pubblico finanziati attraverso l'intervento **Voucher per l'alta formazione e/o per la formazione linguistica specialistica** di seguito specificato.

Le risorse finanziarie necessarie per questa azione sono reperite nell'ambito della scheda di intervento 1.4 Priorità Strategica 1 "Innovare l'Accoglienza".

5.4 Coordinamento e valutazione del Piano strategico di intervento per la formazione

Per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti dal presente *Piano strategico di intervento per la formazione* sarà costituito un **Tavolo di coordinamento** tra i due Assessorati.

Esso si avvarrà del supporto tecnico dell'ARLAS già nelle fasi di stesura e predisposizione del *Piano*, e successivamente in quelle di attuazione delle azioni

di sistema, di progettazione, di monitoraggio e di valutazione degli interventi previsti, nonché del Team di supporto.

Ripartizione compiti e spese per l'attuazione del programma

Arlas (supporto alla progettazione, Gestione Bandi, monitoraggio, MEV, MAC, m Call Center, Help Desk, Supporto Amministrativo) € 720.200,00

Team di Supporto (attuazione, rendicontazione, informazione-comunicazione e pubblicità, controlli di I livello)

6. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI

QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI					
P.O.R. F.S.E. Campania 2007-2013					
Obiettivo Operativo	Scheda	Intervento	Importo	spese per l'attuazione del programma	Totale
e1)	4.1.1	Formazione per apprendistato	2.951.800,00	48.200,00	3.000.000,00
e1)	4.1.2	Manager del turismo	395.000,00	5.000,00	400.000,00
e1)	4.1.4	Voucher per la formazione linguistica specialistica	990.000,00	10.000,00	1.000.000,00
e1)	4.1.8	Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro	3.690.450,00	59.550,00	3.750.000,00
e1)	5.2.1	progetti pilota	3.759.350,00	90.650,00	3.850.000,00
Totale e1)			11.786.600,00	213.400,00	12.000.000,00
a3)	4.1.3	Progetto pilota "imprese che fanno scuola"	3.146.800,00	53.200,00	3.200.000,00
a3)	4.1.5	Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale	1.074.300,00	9.700,00	1.084.000,00
a3)	4.1.6	Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale	1.238.100,00	13.900,00	1.252.000,00
a3)	4.1.7	Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo	2.560.200,00	39.800,00	2.600.000,00
a3)	4.1.9	Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale	1.577.000,00	23.000,00	1.600.000,00
a3)	4.1.10	Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese	1.895.600,00	24.400,00	1.920.000,00
a3)	4.1.11	Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1.717.700,00	22.300,00	1.740.000,00
a3)	4.1.12	Sostegno al prolungamento della stagione turistica	3.934.800,00	65.200,00	4.000.000,00
a3)	4.2.1	Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni	470.600,00	9.400,00	480.000,00
a3)	4.2.2	Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese	4.717.700,00	82.200,00	4.800.000,00
a3)	4.2.3	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici	1.185.000,00	15.000,00	1.200.000,00
a3)	4.2.4	Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa	792.600,00	7.400,00	800.000,00
a3)	4.2.5	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza	470.600,00	9.400,00	480.000,00

Obiettivo Operativo	Scheda	Intervento	Importo	spese per l'attuazione del programma	Totale
a3)	4.2.6	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea	979.800,00	12.200,00	992.000,00
a3)	4.3.1	Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali	2.365.200,00	34.800,00	2.400.000,00
a3)	4.3.2	Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione	2.765.800,00	34.200,00	2.800.000,00
a3)	4.3.3	Corsi di aggiornamento per le guide turistiche	1.926.800,00	25.200,00	1.952.000,00
a3)	4.3.4	Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico	1.577.000,00	23.000,00	1.600.000,00
a3)	5.1	Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania	97.500,00	2.500,00	100.000,00
Totale a3)			34.493.200,00	506.800,00	35.000.000,00
TOTALE GENERALE FSE			46.279.800,00	720.200,00	47.000.000,00

P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013					
Obiettivo Operativo	Scheda	Intervento	Importo	spese per l'attuazione del programma	Totale
6,3	5.1	Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania			3.000.000,00
TOTALE GENERALE FSE + FESR					50.000.000,00